

# l'Unità

DEL LUNEDI

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 23 (160)

LUNEDI' 10 GIUGNO 1957

IL DISCORSO DEL COMPAGNO PALMIRO TOGLIATTI AI CITTADINI DI CAGLIARI

## Il fallimento di Zoli ha confermato che non si governa chiudendo a sinistra

Realizzare il messaggio di Gronchi e una politica estera di pace - L'importanza delle elezioni sarde

(Dal nostro inviato speciale)

CAGLIARI 9. — Oggi pomeriggio a Cagliari, partendo in un pubblico comizio, il compagno Palmiro Togliatti ha dichiarato che esistono nell'attuale Parlamento, eletto sulla base delle elezioni del 7 giugno, forze politiche di sinistra, che rappresentano 10 milioni circa di lavoratori, disposte a dare il loro sostegno a una formazione governativa che si appoggia a sinistra e dà garanzia di attuare un programma rivolto a contribuire alla distensione internazionale e che in politica interna si muova nella direzione indicata dal messaggio presidenziale del maggio 1955. Se martedì il governo Zoli darà le sue dimissioni, questo è il problema che i comunisti ripropongono e che, in ogni modo, non si stancheranno di riproporre alle masse lavoratrici e al popolo italiano.

Togliatti ha parlato dinanzi a oltre 25 mila persone, che comprendevano il sindacato e sindacato Largo Carlo Felice e la folla sarebbe stata certamente di gran lunga superiore se la polizia non avesse impedito la partenza da molti centri della provincia di pullman organizzati dai lavoratori.

Accolto da un lunghissimo applauso e dopo un saluto rivolto al compagno Enzo Pirastu, segretario della Federazione comunista cagliaritana, Togliatti ha iniziato il suo discorso denunciando la situazione paradossale in cui viene a trovarsi in questi giorni il nostro Paese, situazione mai esistita in Italia e negli altri Paesi dell'Occidente europeo.

Due giorni fa, a tarda notte, dopo un lungo e faticoso dibattito, si seppé che il governo Zoli c'era; non si sapeva, però, bene con quale maggioranza, se di un voto oppure no.

Ieri, però, si è appreso che nemmeno quel voto c'era e occorrerà ora attendere martedì per sapere se questo e, oppure no, il governo che ha fatto la grande svolta verso quelle forze che, come i mo-

narchici, non sono repubblicane, e, come i missini, non sono ne repubblicane né democrazie. Situazione paradossale, la quale però mette in moto le tensioni, perché tutti i cittadini e il Paese sono di vitale interesse. Se ad un tale punto si è a meno, non significa che molte cose non andavano bene nella direzione politica del Paese ed è su questo aspetto della situazione che deve concentrarsi l'attenzione pubblica.

Il crollo del precedente governo ha rivelato in modo

bene evidente l'esistenza di problemi di fondo della nostra vita nazionale e come mancassero a quel governo le basi necessarie ad assolvere i compiti che gli si ponevano.

Perché un governo sia solido e necessario, innanzi tutto — e ha proseguito Togliatti — che esso rispetti le leggi. L'on. Zoli si è presentato al Senato promettendo che il governo, nel rispetto delle massime lavoratrici, alla fine dell'attuale legislatura, avrebbe proposto riforme sociali, un limite al potere dei monopoli e la nazionalizzazione d'una parte almeno del patrimonio industriale della nazione. Un governo, quindi, il cui compito principale era di dare mano libera ai grandi detentori del-

NINO SANSONE

(Continua in 8. pag. 5. col.)

MENTRE FANFANI MANOVRA PER ANTICIPARE LE ELEZIONI

## Il Paese attende le dimissioni

Stamane la presidenza della Camera corregge gli errori dei voti

Di fronte alla generale indagine dell'opinione pubblica per lo scandalo comunista tra DC e monarchici-isti, anche Fanfani ha deciso, suo malgrado, di «finanziare» Zoli. Tamburini lo ha comunicato al presidente del Consiglio, citando il suo «Gremio di Roma» (l'articolo 130, comma 2, del decreto della Camera) e indicando le dorotee di Fanfani che viene indicato da un editoriale del *Popolare*, che «conclude con l'invocare del Parlamento e del Paese un riconoscimento all'onore che ha avuto il coraggio di portare i limiti al suo successo politico».

Nel rendere conto della grande decisione i ministri Andreotti, Gai e Colombo, Fanfani

nella stessa tempesta fatto presente la necessità di far uscire il più presto la DC dal vicolo cieco in cui si è cacciata. Ci dovrebbe significare che sugli italiani grava la prospettiva di essere chiamati alle urne nel prossimo ottobre per eleggere il terzo Parlamento della Repubblica.

La prospettiva, che non trova giustificazione alcuna nella composizione dell'attuale esecutivo parlamentare per quanto riguarda i principali provi-

vedimenti legislativi in gestazione, è stata delimitata con abbastanza argomentazioni da persone vicine al segretario della DC.

Secondo questi personaggi, dall'errore commesso dalla Camera, nel conteggio dei voti, e delle relative ristantanze della votazione di Zoli, il governo Zoli non dovrebbe scatenare che tre sole dimissioni.

Se Zoli tenga fede al suo

impegno di respingere i suffragi determinanti dei facili e dimessi: in tal caso, vedrebbe la luce un nuovo monarca (da affidare a Segni per raccogliere l'adesione dell'«estremo centro») o a Pella per rientrare l'operazione sulle «mezze direzionali» (PSI e Campielli o, infine, a Merzagora per attribuirgli il gabinetto) un carattere decisamente «d'affari» per l'apparizione dei bilanci e la preparazione delle elezioni anticipate;

2) che Zoli chieda alla Camera una verifica della maggioranza su un provvedimento legislativo impegnativo; e ciò che tale provvedimento sarebbe: l'esercizio provvisorio, altri sostengono che sarebbe il trattato europeo per il MITC e l'Euratom, altri ancora si suggeriscono a Zoli di porre la fiducia sulla giusta causa permanente nei fatti agrari; con una fermezza di «no a Zoli» — afferma al Viminale — l'attuale governo potrebbe arrivare alla fine della legislatura;

3) che Gronchi, basandosi sulla costituzionalità della maggioranza conquistata, respinga le dimissioni di Zoli e lo inviti a rimanere in carica per l'ordinaria amministrazione e la convocazione dei comizi elettorali a fine settembre, o ai primi di ottobre.

Ci sembra superfluo soffermarci sulle ipotesi qui indicate. A giudizio degli ambienti politici più diversi, la cosa più urgente da fare è quella di liberare l'Italia da un governo come quello di Zoli, la cui nascita e i cui primi, a fitti e fitti vizi, hanno colmato la misura della sopportabilità. Come risulta dalla *ras-sembla-stampa* che pubblichiamo qui accanto, anche i giornali meno «oppositi» rilevano con dovizia di precisioni non solo l'inopportunità politica di un governo che si regge su due partiti istituzionalmente anticonstituzionali, antieuropei, antidecoloniali, ma rilevano anche l'incoerenza e il senso di equilibrio.

Il vice-presidente del PLI, Rizzo, parlando ieri a San Vito Romano, nel sottolineare le inconvenienze di una simile alleanza, nella condotta del presidente del Consiglio, ha fatto capo al sen. Zoli di voler considerare determinati voti dei monarchici e non determinati quelli del MSI, quando fra i due partiti esiste un patto di «unità d'azione», riconfermato esplicitamente al Parlamento, per cui, in definitiva, il voto degli uni vale quello degli altri.

Il compagno Pertini, in un comizio a Cagliari, ha affermato che «il governo costituito e non può non suscitare serie preoccupazioni in tutti gli strati della popolazione, perché minaccia di intuire l'integrità cattolico e le leggi della DC». Per queste ragioni, il compagno Pertini ha affermato che sarebbe stato «parziale e incoerenza» pensare che i socialisti potessero astenersi dal voto. A questo proposito ci sentiamo di sovraccaricare che il compagno socialista Manzini ci ha inviato un telegramma per smentire recentemente di essersi trovato fra coloro che,

«È inutile rilevare — scrive il Tempio in altra parte della cronaca politica — quanto sarebbe assurda una interpretazione del genere che consentirebbe di alterare a proprio beneficio qualsiasi dato certo per manovrare secondo piani inconstituzionali e illogici. Neppure in paurose potrebbe illudersi di riuscire a convincere l'opinione pubblica della legittimità di una operazione algebrica così manifestamente surrealista».

«È inutile rilevare — scrive il Tempio in altra parte della cronaca politica — quanto sarebbe assurda una interpretazione del genere che consentirebbe di alterare a proprio beneficio qualsiasi dato certo per manovrare secondo piani inconstituzionali e illogici. Neppure in paurose potrebbe illudersi di riuscire a convincere l'opinione pubblica della legittimità di una operazione algebrica così manifestamente surrealista».

Il compagno Pertini, in un comizio a Cagliari, ha affermato che «il governo costituito e non può non suscitare serie preoccupazioni in tutti gli strati della popolazione, perché minaccia di intuire l'integrità cattolico e le leggi della DC». Per queste ragioni, il compagno Pertini ha affermato che sarebbe stato «parziale e incoerenza» pensare che i socialisti potessero astenersi dal voto. A questo proposito ci sentiamo di sovraccaricare che il compagno socialista Manzini ci ha inviato un telegramma per smentire recentemente di essersi trovato fra coloro che,

«È inutile rilevare — scrive il Tempio in altra parte della cronaca politica — quanto sarebbe assurda una interpretazione del genere che consentirebbe di alterare a proprio beneficio qualsiasi dato certo per manovrare secondo piani inconstituzionali e illogici. Neppure in paurose potrebbe illudersi di riuscire a convincere l'opinione pubblica della legittimità di una operazione algebrica così manifestamente surrealista».

Il compagno Pertini, in un comizio a Cagliari, ha affermato che «il governo costituito e non può non suscitare serie preoccupazioni in tutti gli strati della popolazione, perché minaccia di intuire l'integrità cattolico e le leggi della DC». Per queste ragioni, il compagno Pertini ha affermato che sarebbe stato «parziale e incoerenza» pensare che i socialisti potessero astenersi dal voto. A questo proposito ci sentiamo di sovraccaricare che il compagno socialista Manzini ci ha inviato un telegramma per smentire recentemente di essersi trovato fra coloro che,

«È inutile rilevare — scrive il Tempio in altra parte della cronaca politica — quanto sarebbe assurda una interpretazione del genere che consentirebbe di alterare a proprio beneficio qualsiasi dato certo per manovrare secondo piani inconstituzionali e illogici. Neppure in paurose potrebbe illudersi di riuscire a convincere l'opinione pubblica della legittimità di una operazione algebrica così manifestamente surrealista».

Il compagno Pertini, in un comizio a Cagliari, ha affermato che «il governo costituito e non può non suscitare serie preoccupazioni in tutti gli strati della popolazione, perché minaccia di intuire l'integrità cattolico e le leggi della DC». Per queste ragioni, il compagno Pertini ha affermato che sarebbe stato «parziale e incoerenza» pensare che i socialisti potessero astenersi dal voto. A questo proposito ci sentiamo di sovraccaricare che il compagno socialista Manzini ci ha inviato un telegramma per smentire recentemente di essersi trovato fra coloro che,

«È inutile rilevare — scrive il Tempio in altra parte della cronaca politica — quanto sarebbe assurda una interpretazione del genere che consentirebbe di alterare a proprio beneficio qualsiasi dato certo per manovrare secondo piani inconstituzionali e illogici. Neppure in paurose potrebbe illudersi di riuscire a convincere l'opinione pubblica della legittimità di una operazione algebrica così manifestamente surrealista».

Il compagno Pertini, in un comizio a Cagliari, ha affermato che «il governo costituito e non può non suscitare serie preoccupazioni in tutti gli strati della popolazione, perché minaccia di intuire l'integrità cattolico e le leggi della DC». Per queste ragioni, il compagno Pertini ha affermato che sarebbe stato «parziale e incoerenza» pensare che i socialisti potessero astenersi dal voto. A questo proposito ci sentiamo di sovraccaricare che il compagno socialista Manzini ci ha inviato un telegramma per smentire recentemente di essersi trovato fra coloro che,

«È inutile rilevare — scrive il Tempio in altra parte della cronaca politica — quanto sarebbe assurda una interpretazione del genere che consentirebbe di alterare a proprio beneficio qualsiasi dato certo per manovrare secondo piani inconstituzionali e illogici. Neppure in paurose potrebbe illudersi di riuscire a convincere l'opinione pubblica della legittimità di una operazione algebrica così manifestamente surrealista».

Il compagno Pertini, in un comizio a Cagliari, ha affermato che «il governo costituito e non può non suscitare serie preoccupazioni in tutti gli strati della popolazione, perché minaccia di intuire l'integrità cattolico e le leggi della DC». Per queste ragioni, il compagno Pertini ha affermato che sarebbe stato «parziale e incoerenza» pensare che i socialisti potessero astenersi dal voto. A questo proposito ci sentiamo di sovraccaricare che il compagno socialista Manzini ci ha inviato un telegramma per smentire recentemente di essersi trovato fra coloro che,

«È inutile rilevare — scrive il Tempio in altra parte della cronaca politica — quanto sarebbe assurda una interpretazione del genere che consentirebbe di alterare a proprio beneficio qualsiasi dato certo per manovrare secondo piani inconstituzionali e illogici. Neppure in paurose potrebbe illudersi di riuscire a convincere l'opinione pubblica della legittimità di una operazione algebrica così manifestamente surrealista».

Il compagno Pertini, in un comizio a Cagliari, ha affermato che «il governo costituito e non può non suscitare serie preoccupazioni in tutti gli strati della popolazione, perché minaccia di intuire l'integrità cattolico e le leggi della DC». Per queste ragioni, il compagno Pertini ha affermato che sarebbe stato «parziale e incoerenza» pensare che i socialisti potessero astenersi dal voto. A questo proposito ci sentiamo di sovraccaricare che il compagno socialista Manzini ci ha inviato un telegramma per smentire recentemente di essersi trovato fra coloro che,

«È inutile rilevare — scrive il Tempio in altra parte della cronaca politica — quanto sarebbe assurda una interpretazione del genere che consentirebbe di alterare a proprio beneficio qualsiasi dato certo per manovrare secondo piani inconstituzionali e illogici. Neppure in paurose potrebbe illudersi di riuscire a convincere l'opinione pubblica della legittimità di una operazione algebrica così manifestamente surrealista».

Il compagno Pertini, in un comizio a Cagliari, ha affermato che «il governo costituito e non può non suscitare serie preoccupazioni in tutti gli strati della popolazione, perché minaccia di intuire l'integrità cattolico e le leggi della DC». Per queste ragioni, il compagno Pertini ha affermato che sarebbe stato «parziale e incoerenza» pensare che i socialisti potessero astenersi dal voto. A questo proposito ci sentiamo di sovraccaricare che il compagno socialista Manzini ci ha inviato un telegramma per smentire recentemente di essersi trovato fra coloro che,

«È inutile rilevare — scrive il Tempio in altra parte della cronaca politica — quanto sarebbe assurda una interpretazione del genere che consentirebbe di alterare a proprio beneficio qualsiasi dato certo per manovrare secondo piani inconstituzionali e illogici. Neppure in paurose potrebbe illudersi di riuscire a convincere l'opinione pubblica della legittimità di una operazione algebrica così manifestamente surrealista».

Il compagno Pertini, in un comizio a Cagliari, ha affermato che «il governo costituito e non può non suscitare serie preoccupazioni in tutti gli strati della popolazione, perché minaccia di intuire l'integrità cattolico e le leggi della DC». Per queste ragioni, il compagno Pertini ha affermato che sarebbe stato «parziale e incoerenza» pensare che i socialisti potessero astenersi dal voto. A questo proposito ci sentiamo di sovraccaricare che il compagno socialista Manzini ci ha inviato un telegramma per smentire recentemente di essersi trovato fra coloro che,

«È inutile rilevare — scrive il Tempio in altra parte della cronaca politica — quanto sarebbe assurda una interpretazione del genere che consentirebbe di alterare a proprio beneficio qualsiasi dato certo per manovrare secondo piani inconstituzionali e illogici. Neppure in paurose potrebbe illudersi di riuscire a convincere l'opinione pubblica della legittimità di una operazione algebrica così manifestamente surrealista».

Il compagno Pertini, in un comizio a Cagliari, ha affermato che «il governo costituito e non può non suscitare serie preoccupazioni in tutti gli strati della popolazione, perché minaccia di intuire l'integrità cattolico e le leggi della DC». Per queste ragioni, il compagno Pertini ha affermato che sarebbe stato «parziale e incoerenza» pensare che i socialisti potessero astenersi dal voto. A questo proposito ci sentiamo di sovraccaricare che il compagno socialista Manzini ci ha inviato un telegramma per smentire recentemente di essersi trovato fra coloro che,

«È inutile rilevare — scrive il Tempio in altra parte della cronaca politica — quanto sarebbe assurda una interpretazione del genere che consentirebbe di alterare a proprio beneficio qualsiasi dato certo per manovrare secondo piani inconstituzionali e illogici. Neppure in paurose potrebbe illudersi di riuscire a convincere l'opinione pubblica della legittimità di una operazione algebrica così manifestamente surrealista».

Il compagno Pertini, in un comizio a Cagliari, ha affermato che «il governo costituito e non può non suscitare serie preoccupazioni in tutti gli strati della popolazione, perché minaccia di intuire l'integrità cattolico e le leggi della DC». Per queste ragioni, il compagno Pertini ha affermato che sarebbe stato «parziale e incoerenza» pensare che i socialisti potessero astenersi dal voto. A questo proposito ci sentiamo di sovraccaricare che il compagno socialista Manzini ci ha inviato un telegramma per smentire recentemente di essersi trovato fra coloro che,

«È inutile rilevare — scrive il Tempio in altra parte della cronaca politica — quanto sarebbe assurda una interpretazione del genere che consentirebbe di alterare a proprio beneficio qualsiasi dato certo per manovrare secondo piani inconstituzionali e illogici. Neppure in paurose potrebbe illudersi di riuscire a convincere l'opinione pubblica della legittimità di una operazione algebrica così manifestamente surrealista».

Il compagno Pertini, in un comizio a Cagliari, ha affermato che «il governo costituito e non può non suscitare serie preoccupazioni in tutti gli strati della popolazione, perché minaccia di intuire l'integrità cattolico e le leggi della DC». Per queste ragioni, il compagno Pertini ha affermato che sarebbe stato «parziale e incoerenza» pensare che i socialisti potessero astenersi dal voto. A questo proposito ci sentiamo di sovraccaricare che il compagno socialista Manzini ci ha inviato un telegramma per smentire recentemente di essersi trovato fra coloro che,

«È inutile rilevare — scrive il Tempio in altra parte della cronaca politica — quanto sarebbe assurda una interpretazione del genere che consentirebbe di alterare a proprio beneficio qualsiasi dato certo per manovrare secondo piani inconstituzionali e illogici. Neppure in paurose potrebbe illudersi di riuscire a convincere l'opinione pubblica della legittimità di una operazione algebrica così manifestamente surrealista».

Il compagno Pertini, in un comizio a Cagliari, ha affermato che «il governo costituito e non può non suscitare serie preoccupazioni in tutti gli strati della popolazione, perché minaccia di intuire l'integrità cattolico e le leggi della DC

condo Riso, giaceva per terra, a qualche passo dalla vettura di testa, dolorante. Egli, al momento dello scontro, si trovava accanto allo sportello della carrozza: l'urto l'aveva sbalzato contro lo sportello che in quel momento si era aperto di slancio. Il Riso era stato perciò proiettato in terra, riportando fortunatamente solo alcune scalfiture.

Fra i pianti disperati dei viaggiatori feriti, che si cercavano l'uno l'altro, fra lo sgrovicchio pauroso dell'acqua bollente sui bracieri accesi, fra il fumo e con il pericolo dei cavi dell'alta tensione sospesi sulle due carrozze inclinate, bruciavano di gente ferita e terrorizzata, e cominciava l'opera di salvataggio. Il capo stazione ha avvertito i vigili del fuoco di via Genova, che hanno inviato sul posto tutte le autoambulanze e le macchine disponibili. Subito sono giunte anche le ambulanze della Croce Rossa. Contemporaneamente, i primi feriti venivano trasportati a braccia dagli uomini del personale della stazione fino all'esterno dell'edificio dove gli agenti di servizio avevano fermato le automobili di passaggio. Sulle macchine dei privati i primi feriti sono stati trasportati agli ospedali.

Quando le autoambulanze dei vigili della Croce Rossa si sono arrestate con la sirena ancora ululante davanti al piazzale della stazione, numerosa folla si era già raccolta sul luogo dello scontro. Le barelle, con il loro carico dolorante, hanno cominciato a sfilarre una dopo l'altra sotto gli occhi ammutoliti della folla. I passeggeri rimasti incolmi e che viaggiavano in compagnia dei parenti, cercavano disperatamente i loro congiunti. Chi viaggiava solo era stato risparmiato, si informava sulla possibilità di recuperare i bagagli che si trovavano ancora sulle vette danneggiate.

In una stanzetta dell'edificio, alcuni agenti del commissariato S. Ippolito, redigevano l'elenco dei passeggeri che non intendevano recarsi negli ospedali. Tutti accusavano dolori in qualche parte del corpo, essendo stati sbalzati fra i sedili delle vette e narravano, con la voce rotta dall'emozione, come si era svolto l'incidente.

Il rapido 475-A era partito da Ancona in perfetto orario. Il convoglio era composto da due sole elettromotrici, guidato dal macchinista Alfredo Colomini con l'aiuto del macchinista Sandro Rogani. Quando il rapido e giunto nei pressi di Genga, a 58 chilometri dalla partenza, un guasto improvviso alla locomotiva di testa, ha costretto il macchinista a fermarsi. Dappresso il personale di macchina ha tentato di riparare il guasto ma, dato che i rimanenti correvoano veloci senza che il guasto venisse riparato, è stato necessario chiedere l'invio dalla vicina stazione di Fabriano di un elettromotore, guidato da Antonio Lorenzetti di 54 anni, che ha agganciato le due elettromotrici. Il convoglio è ripartito con un'ora e 15 minuti di ritardo sull'orario previsto. Come di consueto, il ritardo del rapido è stato segnalato a tutti i posti della linea e sul tabellone della stazione Termini, l'appalto nuovo orario d'arrivo dell'edificio.

Il rapido ha imboccato gli scambi della stazione Tiburtina e la velocità regolamentare di 80 km. orari. Questo tratto di linea può essere superato dai rapidi forniti da sole elettromotrici dalla velocità massima di 95 km. orari. Tutti i segnali del binario 15, sul quale correva il rapido, erano fermi sul verde. Il macchinista Alfredo Colomini ha però superato i primi scambi senza ridurre la velocità.

Contemporaneamente, una locomotiva si muoveva sul binario 16 per raggiungere il binario 17. La grossa macchina aveva già superato la linea bianca che dista circa 25 metri dallo scambio. Questa linea bianca segna il limite massimo oltre al quale non si può passare se si segnale del binario sul quale è situato lo scambio segna via libera. Se un treno supera questa linea bianca automaticamente il segnale passa sul rosso.

La locomotiva, che si muoveva alla velocità in circa 30 chilometri, ha presentato la corsa. Non si sa - sarà stato il danno dell'incidente - se i contatti della polizia e dei comitati di fabbrica non siano stati interrotti. E' stato il segnale e scattato automaticamente il segnale rosso. Sta di fatto che i due treni hanno continuato la loro corsa avvicinandosi l'uno all'altro e i macchinisti sui due scambi convegno si sono accorti di quanto stava accadendo quando ormai era unicamente impossibile evitare il scontro.

Il convoglio proveniente da Ancona e preceduto sullo scambio, il cui pauroso urto ha spaccato il binario 16, è stato appena corretto. Il rapido, come abbiamo detto, il convoglio del rapido si è staccato dalle elettromotrici che trainava, con un rumore neanche di ferro, fermo dopo dieci metri con la parte sinistra completamente asportata.

La locomotiva è stata schiacciata contro il palo di acciaio, staccandosi completamente con un boato pauroso. I due macchinisti della locomotiva, Flandra Porchetto di 34 anni abitante a Cassino, Giovanni Campo di 23 anni da Benevento sono rimasti pressoché illisi. Più grave invece è apparso il fuochista della stessa loco-

motiva, Giovanni Longo, che è stato sbalzato dalla macchina rotolando lungo il binario.

Sul locomotore del rapido si trovavano il macchinista Colomini, Sandro Rogani aiuto macchinista e il Lorenzetti che, quando hanno visto la locomotiva a poche distanze dal locomotore, si sono acciuffati sul pavimento dopo aver azionato i freni ad azione rapida. L'urto li ha sbalzati contro le pareti e quando si sono rialzati, già i primi soccorritori stavano correndo verso il luogo del disastro.

L'ingegner Paolo Cappelli di 32 anni, abitante in via Cavour 211, che si trovava sulla seconda vettura del rapido, ci ha detto: « Ho sentito dapprima un secco, insopportabile rumore di freni, poi l'urto ed i vagoni si sono inclinati. Nella vettura le scene di panico erano agghiaccianti. Le urla dei feriti facevano accapponare la pelle. Tutti, reggendo sul pavimento inclinato, si sono precipitati verso i due sportelli, ma questi non si aprirono. Abbiamo tirato i vetri e siamo usciti. Appena toccato terra, ho visto una grande fiammata levarsi dalla locomotiva contro la quale ci eravamo scontrati. Sono corsi da quella parte perché udivo distintamente delle grida provenire dalla fiammata. I primi soccorritori erano fermi lungo il rapido e nessuno badava ai quelli che si trovavano sulla locomotiva. Ho visto il macchinista della locomotiva (di Porchetto) con il viso lorde di sangue che urlava, urlava disperatamente. »

Sulla locomotiva si trovava anche il manovratore Evaristo Ciambella di 40 anni abitante in via dei Lanzo 98, che si sporgeva dalla locomotiva con la bandiera rossa, pur essendo consapevole dell'enorme sviluppo avuto dalla città, si sia dimostrato disposto ad affrontare i diffici-

lità per portare le immobili prestiti dei centri di macchine, dei netturbini, che comporterà inevitabilmente il disastro per la popolazione.

Il rapido è stato provocato dall'attaccamento della Giunta comunale, quale ha frapposto alla città, sia pure sulla apertura di trattative sulle richieste dei lavoratori.

Alle grida della donna comunale, ad accorrere è stato il Montanari, allora consigliere della Giunta, dei sindacati, del netturbino, che

erano scontrati. Sono

minimo il disagio che deriva dalla cittadinanza per il mancato ritiro delle immondizie. Ma queste sono parole, nei fatti l'Amministrazione comunale vorrebbe costringere i cittadini, che pure pagano il fisco, a sostituirsi ai netturbini, per portare le immobili prestiti dei centri di macchine, dei netturbini, che

comporterà inevitabilmente il disastro per la popolazione.

La mattina alle 9 i 3000 netturbini si riuniscono in assemblea generale presso la Cava del Popolo di via Capo d'Africa.

Non quadro dello sciopero,

anche i 60 mila

milioni della Capitale questa mattina sono scesi in sciopero e vi rimarranno anche per tutta la giornata di domani; il lavoro nei cantieri, difatti, verrà ripreso soltanto mercoledì. Questa mattina alle 10 i 3000 netturbini si riuniscono in assemblea generale presso il cinema Colosseo, in via Capo d'Africa, dove padella il segretario del sindacato provinciale onorevole Claudio Cianca.

Il cronista riceve dalle 18 alle 20

## DUE GRANDI LOTTE IN CORSO

### Netturbini ed edili per 48 ore in sciopero

L'assemblea dei lavoratori della Nettezza Urbana è alle ore 9 in via Capo d'Africa

Anche la CISL ha reso noto la partecipazione dei suoi organizzati allo sciopero di 48 ore, che avrà inizio oggi, nel settore della nettezza urbana. Anche questa lotta, così come le altre, ha un costo di 60.000 etti.

La rivendita di tabacchi di via Ludovico da Terni 14 è stata

il teatro di una zuffa nel corso della quale Assunta Pasconi, 57 anni, è stata sfrattata da un suo cuore, Cesare Montanari di 56 anni.

Nelle prime ore del pomeriggio, la Pasconi si trovava nella tabaccheria e parlava con il Montanari. La discussione, che

verteva su motivi di interesse

privato, è ben presto risalita ed è diventata in un violento litigio, con le donne che hanno contratto l'urto, impugnando sulla cugina e la donna rimanente.

La rivendita di tabacchi di via Ludovico da Terni 14 è stata

il teatro di una zuffa nel corso della quale Assunta Pasconi, 57 anni, è stata sfrattata da un suo cuore, Cesare Montanari di 56 anni.

Nelle prime ore del pomeriggio, la Pasconi si trovava nella tabaccheria e parlava con il Montanari. La discussione, che

verteva su motivi di interesse

privato, è ben presto risalita ed è diventata in un violento litigio, con le donne che hanno contratto l'urto, impugnando sulla cugina e la donna rimanente.

La rivendita di tabacchi di via Ludovico da Terni 14 è stata

il teatro di una zuffa nel corso della quale Assunta Pasconi, 57 anni, è stata sfrattata da un suo cuore, Cesare Montanari di 56 anni.

Nelle prime ore del pomeriggio, la Pasconi si trovava nella tabaccheria e parlava con il Montanari. La discussione, che

verteva su motivi di interesse

privato, è ben presto risalita ed è diventata in un violento litigio, con le donne che hanno contratto l'urto, impugnando sulla cugina e la donna rimanente.

La rivendita di tabacchi di via Ludovico da Terni 14 è stata

il teatro di una zuffa nel corso della quale Assunta Pasconi, 57 anni, è stata sfrattata da un suo cuore, Cesare Montanari di 56 anni.

Nelle prime ore del pomeriggio, la Pasconi si trovava nella tabaccheria e parlava con il Montanari. La discussione, che

verteva su motivi di interesse

privato, è ben presto risalita ed è diventata in un violento litigio, con le donne che hanno contratto l'urto, impugnando sulla cugina e la donna rimanente.

La rivendita di tabacchi di via Ludovico da Terni 14 è stata

il teatro di una zuffa nel corso della quale Assunta Pasconi, 57 anni, è stata sfrattata da un suo cuore, Cesare Montanari di 56 anni.

Nelle prime ore del pomeriggio, la Pasconi si trovava nella tabaccheria e parlava con il Montanari. La discussione, che

verteva su motivi di interesse

privato, è ben presto risalita ed è diventata in un violento litigio, con le donne che hanno contratto l'urto, impugnando sulla cugina e la donna rimanente.

La rivendita di tabacchi di via Ludovico da Terni 14 è stata

il teatro di una zuffa nel corso della quale Assunta Pasconi, 57 anni, è stata sfrattata da un suo cuore, Cesare Montanari di 56 anni.

Nelle prime ore del pomeriggio, la Pasconi si trovava nella tabaccheria e parlava con il Montanari. La discussione, che

verteva su motivi di interesse

privato, è ben presto risalita ed è diventata in un violento litigio, con le donne che hanno contratto l'urto, impugnando sulla cugina e la donna rimanente.

La rivendita di tabacchi di via Ludovico da Terni 14 è stata

il teatro di una zuffa nel corso della quale Assunta Pasconi, 57 anni, è stata sfrattata da un suo cuore, Cesare Montanari di 56 anni.

Nelle prime ore del pomeriggio, la Pasconi si trovava nella tabaccheria e parlava con il Montanari. La discussione, che

verteva su motivi di interesse

privato, è ben presto risalita ed è diventata in un violento litigio, con le donne che hanno contratto l'urto, impugnando sulla cugina e la donna rimanente.

La rivendita di tabacchi di via Ludovico da Terni 14 è stata

il teatro di una zuffa nel corso della quale Assunta Pasconi, 57 anni, è stata sfrattata da un suo cuore, Cesare Montanari di 56 anni.

Nelle prime ore del pomeriggio, la Pasconi si trovava nella tabaccheria e parlava con il Montanari. La discussione, che

verteva su motivi di interesse

privato, è ben presto risalita ed è diventata in un violento litigio, con le donne che hanno contratto l'urto, impugnando sulla cugina e la donna rimanente.

La rivendita di tabacchi di via Ludovico da Terni 14 è stata

il teatro di una zuffa nel corso della quale Assunta Pasconi, 57 anni, è stata sfrattata da un suo cuore, Cesare Montanari di 56 anni.

Nelle prime ore del pomeriggio, la Pasconi si trovava nella tabaccheria e parlava con il Montanari. La discussione, che

verteva su motivi di interesse

privato, è ben presto risalita ed è diventata in un violento litigio, con le donne che hanno contratto l'urto, impugnando sulla cugina e la donna rimanente.

La rivendita di tabacchi di via Ludovico da Terni 14 è stata

il teatro di una zuffa nel corso della quale Assunta Pasconi, 57 anni, è stata sfrattata da un suo cuore, Cesare Montanari di 56 anni.

Nelle prime ore del pomeriggio, la Pasconi si trovava nella tabaccheria e parlava con il Montanari. La discussione, che

verteva su motivi di interesse

privato, è ben presto risalita ed è diventata in un violento litigio, con le donne che hanno contratto l'urto, impugnando sulla cugina e la donna rimanente.

La rivendita di tabacchi di via Ludovico da Terni 14 è stata

il teatro di una zuffa nel corso della quale Assunta Pasconi, 57 anni, è stata sfrattata da un suo cuore, Cesare Montanari di 56 anni.

Nelle prime ore del pomeriggio, la Pasconi si trovava nella tabaccheria e parlava con il Montanari. La discussione, che

verteva su motivi di interesse

privato, è ben presto risalita ed è diventata in un violento litigio, con le donne che hanno contratto l'urto, impugnando sulla cugina e la donna rimanente.

La rivendita di tabacchi di via Ludovico da Terni 14 è stata

il teatro di una zuffa nel corso della quale Assunta Pasconi, 57 anni, è stata sfrattata da un suo cuore, Cesare Montanari di 56 anni.

Nelle prime ore del pomeriggio, la Pasconi si trovava nella tabaccheria e parlava con il Montanari. La discussione, che

verteva su motivi di interesse

privato, è ben presto risalita ed è diventata in un violento litigio, con le donne che hanno contratto l'urto, impugnando sulla cugina e la donna rimanente.

La rivendita di tabacchi di via Ludovico da Terni 14 è stata

il teatro di una zuffa nel corso della quale Assunta Pasconi, 57 anni, è stata sfrattata da un suo cuore, Cesare Montanari di 56 anni.

Nelle prime ore del pomeriggio, la Pasconi si trovava nella tabaccheria e parlava con il Montanari. La discussione, che

verteva su motivi di interesse

l'Unità  
del lunedìAVVENIMENTI SPORTIVI - l'Unità  
del lunedì

SI E' CONCLUSA IERI ALL'ARENA DI MILANO L'APPASSIONANTE CORSA A TAPPE ITALIANA

## TRIONFO DI NENCINI NEL 40° "GIRO,"

## A Rik Van Steenbergen l'ultimo traguardo

Rik ha imposto il suo sprint a Poblet, Maule e tutto il gruppo - Nencini oltre che atleta completo è stato anche abilissimo stratega: gran parte del successo infatti, Castone lo deve all'aver saputo mettere l'un contro l'altro Bobet e Gaul per poi batterli entrambi - Il "Giro," ha rivelato un altro campione: Baldini

(Da uno dei nostri inviati)

MILANO. 9. — Gridiamo il nostro entusiasmo e la nostra gioia!

Il caro, formidabile, meraviglioso Nencini è riuscito a spezzare la catena di sconfitte, che pareva dovesse strangolare il ciclismo di casa nostra. Erano venute, queste sconfitte, una dietro l'altra, previste e impiantate, avviliti e costernazione. Vincevano tutti; vincevano i belgi, vincevano i francesi, gli spagnoli, gli olandesi. Noi no, mai!

Dalle grandi corse di primavera, in Italia, in Francia e nel Belgio, gli atleti d'Italia tornavano con le pive nel sacco.

Crisi.

I nostri non sapevano più correre. I nostri erano frusti. I nostri erano in gara per far niente. Gli ordini d'arrivo delle corse in linea e a tappe, erano umilianti, per noi e si partiva per il "Giro" che, fioco, fioco, era il lumino delle nostre speranze. L'avvio della gara pareva confermare che, sì, gli atleti d'Italia erano malandati assai. Bobet e Gaul comandavano il gioco; e anche i traguardi di tappe ci parevano proibiti: Van Steenbergen e Poblet vincerevano, rincasavano. I capitani della nostra pattuglia andavano a caccia di fagioli, si trovavano un guanto matto a mettersi nel succo fra di loro; qualcuno si perdeva, e qualche altra ventura colpito dalla jolla.

La delusione cominciava a farci velo, perché anche i più giovani si smarrivano. Così, spesso ci dimenticavamo di Baldini; e così non seguivano con la dovuta attenzione il forte, furbo, intelligente camminare di Nencini.

Già il Bobet pareva padrone del campo; e il Gaul, che aveva forzato un paio di volte soltanto, doveva ancora arrivare sul suo terreno preferito: le montagne.

Preoccupazioni e paure. Nencini, però, ogni giorno di più si faceva gallardo. E Baldini, ogni giorno di più, acquistava peso: il campione del mondo dell'ore aveva preso coraggio, spandendo nella corsa contro il tempo fra i battuti c'era anche Bobet.

Ma era lassù, sul Gran San Bernardo, che la fucola della speranza tornava a splendere con una luce viva, a quota 2746, Nencini segnava Bobet, Gaul, Geminiani. Non una di queste scommesse, piazza si portava, poi, sulle ruote dei campioni che si poneva fottosso per il "Giro" un gioco esclusivo.

Il «no» di Nencini era risoluto; il «no» di Nencini era accompagnato dal punto esclamativo del coraggio e della potenza. Nencini non mollava. Nencini aveva sempre una faccia asciutta stritata; i suoi nervi, come i suoi muscoli, erano pronti; nella



ERCOLE BALDINI: il terzo uomo dopo Nencini e Bobet

nobile compagnia anche Nencini diceva la sua, sul piano e in salita, in discesa. Scattava Bobet, e Nencini si alzava sui pedali: la bicicletta di Nencini pareva spinta da un vento che la faceva camminare sciolta, leggera, elegante. La sua azione era continua e svelata.

Bobet pretendeva di vincere. E così Gaul.

Si capisce che l'uno e l'altro dovranno darsi battaglia. E Nencini si dichiarò pronto: sarebbe stato sul chi va là, per approfittare della situazione.

In montagna, su quella biesetta montagna che è Campo di Fiori, vincerà Gaul, che jacerà sull'attuale posizione Bobet.

Nencini, però, non mollava. E malgrado i 20° di pena, continuava a recitare una parte di protagonista.

S'era dimostrato agile e potente, e s'era dimostrato coraggioso: Nencini doveva ancora dimostrarlo e furbo, un po' di tappe.

Nencini aveva capito che con l'asturio si poteva demolire e Bobet, e Gaul. Così, prima scattò con Bobet, e poi scattò con Gaul. Il quale, Gaul, proprio nel corso, dove si sarebbe dovuto esaltare, crollava. E un distratto, Gaul; e pareva a caro prezzo la sua scommessa: si fermò a far «pipi», e cadde nella trappola che Bobet e Nencini avevano teso. La galoppata di Bobet e Nencini schiavava Gaul, che nell'arrampicata sul Monte Bondone s'inginocchiava. Lassù, sulla «terribile montagna», un anno dopo,

preoccupò, Nencini riuscì a capire a Gaul. No, il freddo, perfido, Gaul non l'avrebbe vinta. E neanche, cioè, all'uomo che gli aveva impedito di fare, con comodità ciò che tutti facciamo, almeno tre o quattro volte al giorno. E Gaul spalleggiò Nencini. Lo spalleggiò nella corsa più dura, la più difficile: da Trento a Levico, sulle strade bianche dei monti pallidi.

Nencini non mollava di un palmo la ruota di Bobet, che tirava e tirava. E così Geminiani, Gaul rideva. Gaul non avrebbe attaccato; Gaul non avrebbe fatto il gioco di Bobet. E non l'avrebbe fatto Baldini. E non lo poteva far Imparisi, ch'era già tanto se era lì. La jella, però, maltrattava, perseguitava Nencini, tre volte al giorno. Era a terra e si trovava poi anche Gaul: era un colpo del destino!

Nencini perdeva 105": avrebbe potuto perdere la «maglia». Entrò in scena, allora, il freddo, perfido Gaul. E poiché Bobet era frustato, in quattro e quattr'otto, Nencini si riportò sulle ruote buone. Ecco: sulle ultime rampe del passo di Gobbera, il «Giro» era finito!

Invece, infatti, Bobet pestava sui pedali. Nencini diventava l'ombra di Bobet. Dimostrava, così, che il più bravo e il furbo era lui. Dimostrava, così, che la sua potenza era ancora più a molla di Bobet. E anche Gaul, che poterà battere in agilità, demolire in abilità, Nencini ci regalava la grande vittoria: Nencini ci regalava un'immensa gioia. E la folla che l'aveva visto partire da Milano coi gradi di capitano della pattuglia di «outsiders», l'accoglie-

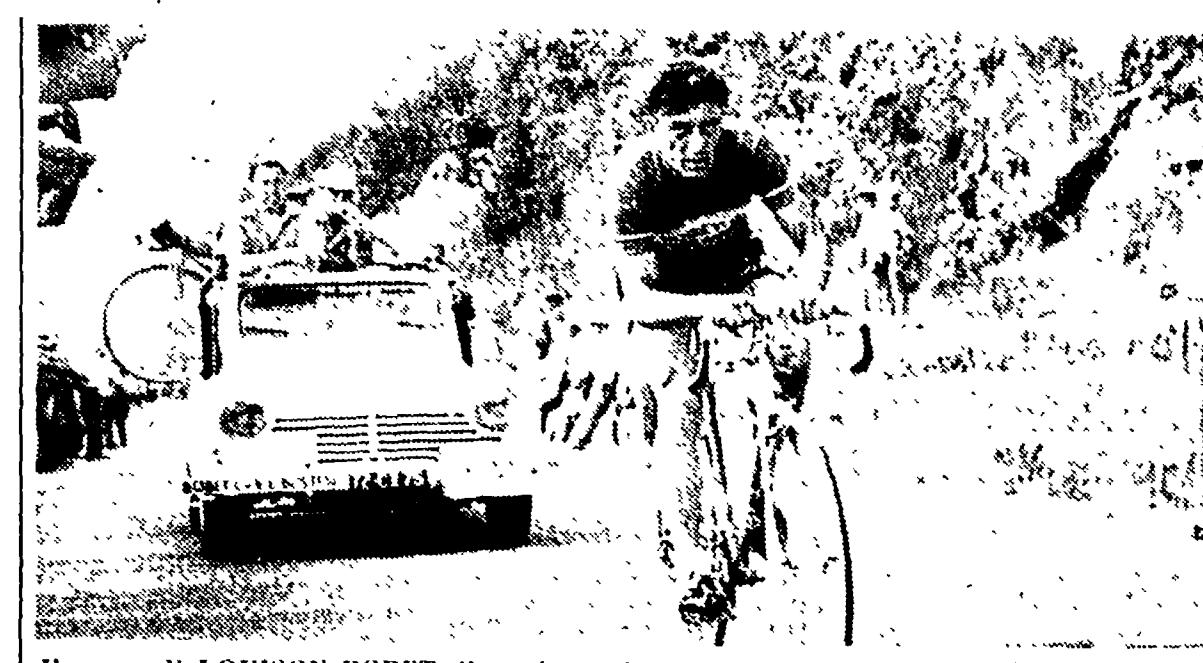
ra a Milano con gli onori del «Giro» del '57: riporta all'onor del mondo il nostro sport. Nencini che batte Bobet, i Gaul, i Geminiani, gli Imparisi, i Poblet, i Wagtmans è un campione della strada e della pista. E dobbiamo dir grazie al «Giro», a questa corsa della velocità, a questo corso di scommesse che ha reso tanto entusiasmante e tante passioni, e nella quale Nencini e Baldini si sono coperti di gloria.

Finalmente, ecco il traguardo della «tappa al volo» di Brescia: gli «sprinters» non si lanciano, e Carlesi batte Ulliana.

Continua la pugna e continua il pedalar tranquillo. In vista del postorifornimento di Rovato ranno per terra almeno un paio di dozzine di uomini: Giudici rompe una ruota, e Ciampi si rovina, si perde; e per gli altri soltanto un po' di paura. Abbiamo passato da poco Ospitale; là dove Gaul scese di sella per far «pipi», leggiamo un cartello che ricorda il... fatto che ha deciso il «Giro»!

Il cielo un po' si rischia-

ra. E la corsa si rifa via a Treviso, dond'è teso la



Il sogno di LOUISON BOBET, il quale credeva di poter battere Nencini nella fase finale del Giro dopo essersi stato alleato nella tappa del Bondone, si è infranto contro l'infelice finanza tattica.

ra a Milano con gli onori del «Giro» del '57: riporta all'onor del mondo il nostro sport. Nencini che batte Bobet, i Gaul, i Geminiani, gli Imparisi, i Poblet, i Wagtmans è un campione della strada e della pista. E dobbiamo dir grazie al «Giro», a questa corsa della velocità, a questo corso di scommesse che ha reso tanto entusiasmante e tante passioni, e nella quale Nencini e Baldini si sono coperti di gloria.

Il «Giro» torna sui suoi passi; ci torna tranquillamente: tutti in gruppo a Verona, a 30 l'ora. Tanto meglio per Nencini: la sua conquista diventa sempre più sicura.

Più tardi, e il lago di Garda è immobile e uniforme come una pista. Ma la folla non abbandona le strade. Nencini si compiace sottrattendo applausi e clapping. E dappertutto leggiamo il suo nome. E la fila del gruppo non si spezza.

Finalmente, ecco il tra-

guardo della «tappa al volo» di Brescia: gli «sprinters» non si lanciano, e Carlesi batte Ulliana.

Continua la pugna e continua il pedalar tranquillo. In vista del postorifornimento di Rovato ranno per terra almeno un paio di dozzine di uomini: Giudici rompe una ruota, e Ciampi si rovina, si perde; e per gli altri soltanto un po' di paura. Abbiamo passato da poco Ospitale; là dove Gaul scese di sella per far «pipi», leggiamo un cartello che ricorda il... fatto che ha deciso il «Giro»!

Il cielo un po' si rischia-

ra. E la corsa si rifa via a

Treviso, dond'è teso la

striscione dell'ultimo tra-

ttoni: non conoscerà perciò le astuzie, le spartanie degli «assi». Nelle gare d'arrivo, Baldini è frustato in azioni prive di senso. Correra: nenia avanti con i Delfilippis, i Fornara, i Maule, i Monti, gli Alabini, i Moser, i Carlesi, i Favero, i Colletti, gli Asteri, i Fallarini, i Boni che s'accedono e si spengono come semafori.

Diciamo che degli atleti di mezzo sangue — nelle gare su strada, almeno — arrebbe finito per far fuo. Errore. Baldini ha buone gambe; Baldini ha anche una buona testa. Baldini, cammina facendo, studiava. Studiava Bobet, studiava Gaul, studiava anche Poblet e Van Steenbergen e le loro tattiche. Camminò facendo, Baldini affinò le sue qualità. E, nella gara contro il tempo di Forte dei Marmi, salì alla ribalta del «Giro». Nessuna sorpresa: Baldini è uno specialista delle gare di tempo.

Diciamo che degli atleti di mezzo sangue — nelle gare su strada, almeno — arrebbe finito per far fuo. Errore. Errore. Baldini ha buone gambe; Baldini ha anche una buona testa. Baldini, cammina facendo, studiava. Studiava Bobet, studiava Gaul, studiava anche Poblet e Van Steenbergen e le loro tattiche. Camminò facendo, Baldini affinò le sue qualità. E, nella gara contro il tempo di Forte dei Marmi, salì alla ribalta del «Giro». Nessuna sorpresa: Baldini è uno specialista delle gare di tempo.

La sorpresa s'aveva, invece, quando il «Giro» riprendeva il cammino. Baldini aveva ripreso fiducia in se stesso: «Sai che il diavolo non era poi tanto bruto. Non smarri più. Ma all'appuntamento dei campioni più non manca, si corre sul piano o in montagna. Non aveva mai visto le strade bianche delle Alpi; ma non risulta del peggiori. Poi, a Campo dei Fiori, arrivò subito dopo Bobet, e sul Monte Bondone, a Bobet sfreccio davanti.

Preso in contropiede sulle rampe del Passo di San Lucano, Baldini reggi ai suoi pedali: non si sente più. E neanche la sua testa. Baldini, che in salita malgrado l'azione priva di senso, riusciva a sentire il diavolo che Gaul ha chiamato sig. Goddet, determinò gareggiando, guadagnando il suo atletico tempo di volo.

D'altra parte, dopo il «Giro» di Bobet, al «Tour», il signor Gaul, al «Tour», non può tanto amare il campione.

Perché la bandiera, è, si, la bandiera, ma le offerte sono di fatto.

E' certo, comunque, che Gaul troverà amici al «Tour». Saranno gli Hirschfelder e i Dantzig, saranno i suoi amici atti che dicono di Bobet godono più che da una propria vittoria.

PULIVO MONTINELLI

La sorpresa s'aveva, invece, quando l'ha spalleggiato nell'inseguimento sulle rampe del Passo di Gobbera.

I giornali di Francia si sono scagliati contro Gaul. Il quale avrà la vita dura e molto difficile. Non si sente più. E neanche la sua molla. A Baldini, in quel traguardo di Levico, qualcuno chiede: «Perché non ha mai fatto battaglia, quando Nencini si trovò tre volte al Passo di Gobbera?». Così rispose Baldini: «Io, proprio dovevo dar battaglia? Nencini parla la mia stessa lingua, no?».

Noi abbiamo molta simpatia per Bobet, e per Nencini, dei suoi gregari e dei suoi alleati. Intanto, Maule si arrende.

CHARLY GAUL, partito come l'uomo da battere, ha finito col man forte a Nencini nella lotta finale contro Bobet.

che unisce Abano a Milano. L'asfalto brucia come il fuoco. E di fuoco è l'aria. Man mano che ci si allontana da Abano, l'aria si raffredda; e nel cielo mazzette di nuvole giocano.

rimaneva un'ora di strada. Non si sente più. Ma all'appuntamento dei campioni più non manca, si corre sul piano o in montagna. Non aveva mai visto le strade bianche delle Alpi; ma non risulta del peggiori.

La sorpresa s'aveva, invece, quando il «Giro» riprendeva il cammino. Baldini aveva ripreso fiducia in se stesso: «Sai che il diavolo non era poi tanto bruto. Non smarri più. Ma all'appuntamento dei campioni più non manca, si corre sul piano o in montagna. Non aveva mai visto le strade bianche delle Alpi; ma non risulta del peggiori.

La sorpresa s'aveva, invece, quando il «Giro» riprendeva il cammino. Baldini aveva ripreso fiducia in se stesso: «Sai che il diavolo non era poi tanto bruto. Non smarri più. Ma all'appuntamento dei campioni più non manca, si corre sul piano o in montagna. Non aveva mai visto le strade bianche delle Alpi; ma non risulta del peggiori.

La sorpresa s'aveva, invece, quando il «Giro» riprendeva il cammino. Baldini aveva ripreso fiducia in se stesso: «Sai che il diavolo non era poi tanto bruto. Non smarri più. Ma all'appuntamento dei campioni più non manca, si corre sul piano o in montagna. Non aveva mai visto le strade bianche delle Alpi; ma non risulta del peggiori.

La sorpresa s'aveva, invece, quando il «Giro» riprendeva il cammino. Baldini aveva ripreso fiducia in se stesso: «Sai che il diavolo non era poi tanto bruto. Non smarri più. Ma all'appuntamento dei campioni più non manca, si corre sul piano o in montagna. Non aveva mai visto le strade bianche delle Alpi; ma non risulta del peggiori.

La sorpresa s'aveva, invece, quando il «Giro» riprendeva il cammino. Baldini aveva ripreso fiducia in se stesso: «Sai che il diavolo non era poi tanto bruto. Non smarri più. Ma all'appuntamento dei campioni più non manca, si corre sul piano o in montagna. Non aveva mai visto le strade bianche delle Alpi; ma non risulta del peggiori.

La sorpresa s'aveva, invece, quando il «Giro» riprendeva il cammino. Baldini aveva ripreso fiducia in se stesso: «Sai che il diavolo non era poi tanto bruto. Non smarri più. Ma all'appuntamento dei campioni più non manca, si corre sul piano o in montagna. Non aveva mai visto le strade bianche delle Alpi; ma non risulta del peggiori.

La sorpresa s'aveva, invece, quando il «Giro» riprendeva il cammino. Baldini aveva ripreso fiducia in se stesso: «Sai che il diavolo non era poi tanto bruto. Non smarri più. Ma all'appuntamento dei campioni più non manca, si corre sul piano o in montagna. Non aveva mai visto le strade bianche delle Alpi; ma non risulta del peggiori.

La sorpresa s'aveva, invece, quando il «Giro» riprendeva il cammino. Baldini aveva ripreso fiducia in se stesso: «Sai che il diavolo non era poi tanto bruto. Non smarri più. Ma all'appuntamento dei campioni più non manca, si corre sul piano o in montagna. Non aveva mai visto le strade bianche delle Alpi; ma non risulta del peggiori.

La sorpresa s'aveva, invece, quando il «Giro» riprendeva il cammino. Baldini aveva ripreso fiducia in se stesso: «Sai che il diavolo non era poi tanto bruto. Non smarri più. Ma all'appuntamento dei campioni più non manca, si corre sul piano o in montagna. Non aveva mai visto le strade bianche delle Alpi; ma non risulta del peggiori.

La sorpresa s'aveva, invece, quando il «Giro» riprendeva il cammino. Baldini aveva ripreso fiducia in se stesso: «Sai che il diavolo non era poi tanto bruto. Non smarri più. Ma all'appuntamento dei campioni più non manca, si corre sul piano o in montagna. Non aveva mai visto le strade bianche delle Alpi; ma non risulta del peggiori.

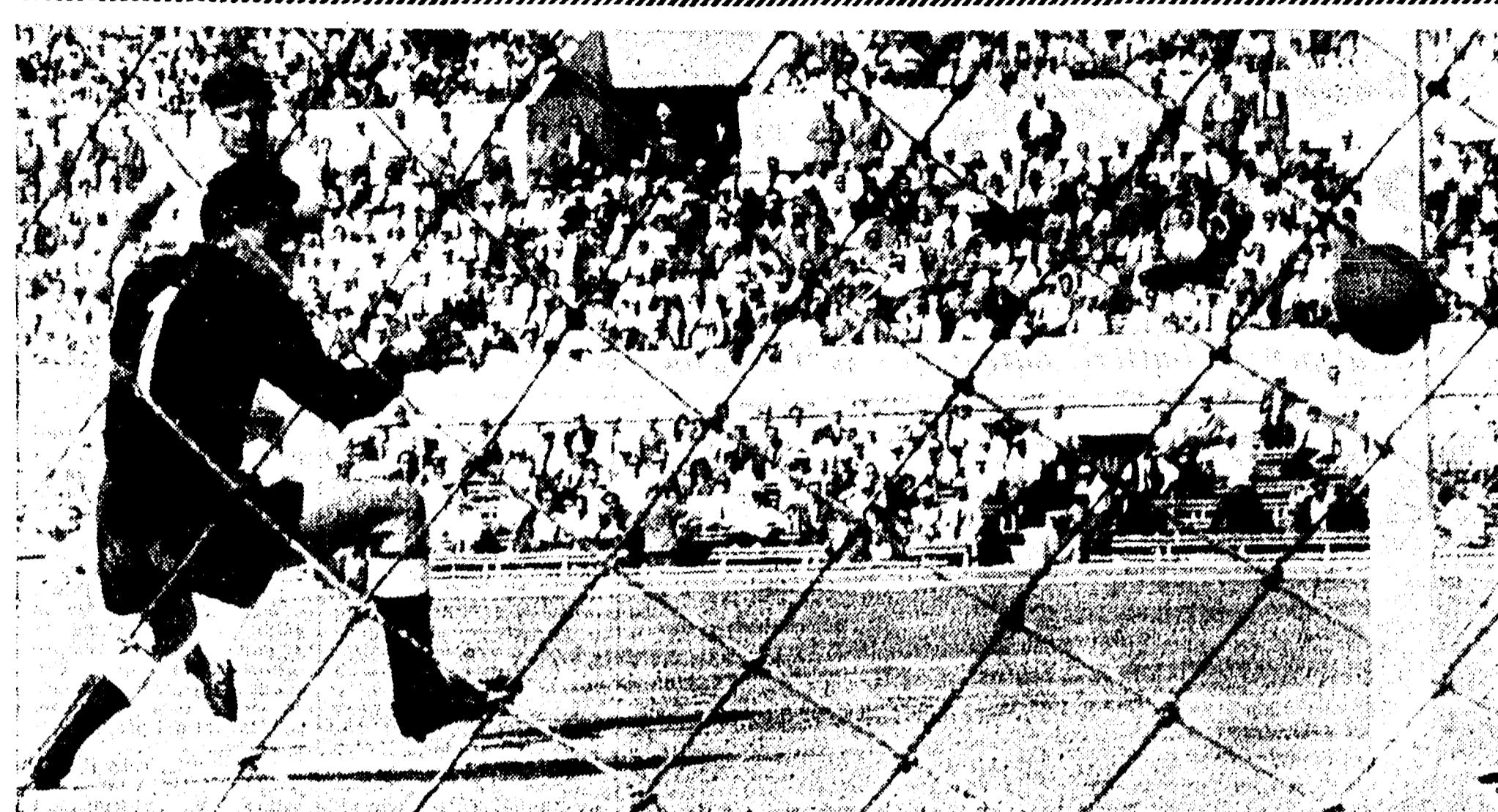
La sorpresa s'aveva, invece, quando il «Giro» riprendeva il cammino. Baldini aveva ripreso fiducia in se stesso: «Sai che il diavolo non era poi tanto bruto. Non smarri più. Ma all'appuntamento dei campioni più non manca, si corre sul piano o in montagna. Non aveva mai visto le strade bianche delle Alpi; ma non risulta del peggiori.

La sorpresa s'aveva, invece, quando il «Giro» riprendeva il cammino. Baldini aveva ripreso fiducia in se stesso: «Sai che il diavolo non era poi tanto bruto. Non smarri più. Ma all'appuntamento dei campioni più non manca, si corre sul piano o in montagna. Non aveva mai visto le strade bianche delle Alpi; ma non risulta del peggiori.

</div

CALCIO - SERIE A SONO RIMASTI IN QUATTRO (ATALANTA, GENOA, LANEROSI E TRIESTINA) PER LA SECONDA RETROCESSIONE

# IL TORNEO AVRA' UNA CODA?



LAZIO-TORINO 2-2 — Selmosson è stato uno dei protagonisti della partita di ieri. L'ultima forse disputata all'Olimpico con la maglia della Lazio. Ecco «Raggio di Luna» segnare la prima rete bianconera con un tiro angolato da distanza rivelatamente: non basterà per dare la vittoria alla Lazio ma costituirà il miglior «raggio» di Selmosson se veramente emigrerà verso altri Hld

Visti i risultati della penultima giornata del Campionato, c'è veramente da temere che i tifosi della Roma, della Juve e del Padova si tassino per erigere un monumento a «Cochi e Sentimenti IV, il portiere del Lanerossi, principale artefice di pareggi, appunto, che ha messo automaticamente fuori pericolo i giallorossi battuti a Bergamo, i bianconeri torinesi imposti di misura alla Triestina ed i patafani costretti al pareggio in casa della Fiorentina imbottita di riserve.

Se «Cochi e Sentimenti IV, l'anziano difensore già nazionale, non avesse infatti conservata inviolata la sua rete di fronte ai reiterati e temerari attacchi del Genoa, oggi Roma, Juventus e Padova si troverebbero ancora nella zona retrocessione e sarebbero costrette domenica a difendersi con le unghie ed i denti la loro permanenza in serie A». L'invito così come sono andate le cose, le tre squadre hanno raggiunto la quota di sicurezza iniziale al Napoli imposto con larghi punteggi ai rassegnati rosaneri palermitani, alla Spal andata a vincere clamorosamente il campionato dei neo campioni di Milan ed a Bologna, vittorioso di misura sui nerazzurri dell'Inter. E, poiché Milla, Fiorentina, Lazio, Sampdoria, Udinese, Inter e Torino già si trovavano fuori dalle acque minate, sono quattro le squadre rimaste a lottare per evitare la seconda retrocessione.

Sono, rispettivamente, il Lanerossi (cui il punto guadagnato da Marassi non è bastato a mettersi al sicuro) a quota 30, l'Atalanta e il Genoa a quota 28. Delle quattro, quello che trova in classifiche peggiori, è il Genoa.

Infatti il Genoa, infiltrato anche domenica del turno interno per fare gli onori di casa ad un Napoli ormai privo di assilli di classifica, non è affatto difficile quindi il compito del genio che poi ha messo in evidenza la sua condizione di sfruttatore della difficoltà scommessa dal calendario sul cammino delle rivali. Delle quali anche Lanerossi e Triestina giocano in casa, ma rispettivamente contro il Genoa e il possibile del resto le squadre non si sfornano troppo per richiamare il pubblico: il gioco è sempre più scadente, lo spettacolo sempre più monotono e gli spettatori corrono il rischio di allogarsi le mascelle a forza di sbadigli.

(Dal nostro corrispondente)

NOTE: spettatori 10 mila circa.

MARCATORI: Nel primo tempo: al 16' Annovazzi (A), al 28' Bassetto (A), al 40' Guarnacci (R). Nella ripresa: al 35' Lenuzza (A), al 41' Gentili (A).

(Continua in 5 pag. 8 col.)

CON UNA RETE DI DI GIACOMO AL 25' DI GIOCO

## La veloce Spal batte a San Siro i neo campioni del Milan (1-0)

I rosso-neri erano privi di Schiaffino, Galli e Bean e hanno giocato in dieci per un infortunio occorso al terzino Zagatti — Grande partita dei difensori spallini

MILAN: Soldan, Zagatti, Maldini, Liedholm, Zanetti, Pianella, Reina, Mariani, Bresciani, Bagnoli, Cucchiatoni.

SPAL: Bertocchi, Del Fante, Baldi, Costantini, Vianey, Bisi, Pus, Novelli, Brocini, Di Giacomo, Sandell, Prema.

MARCATORE: Di Giacomo (S) al 25' del primo tempo.

(Dalla nostra redazione)

MILANO. 9. — Tre sconfitte consecutive avevano riportato la Spal sulle tempeste spaghe della retrocessione. Sia pure, riconoscendo la impossibile cimabella di salvataggio: alla cimbella ferrarese si sono disegnati con tutte e due le mani.

Nel Milan era ancora assente Schiaffino e mancavano Bean e Farina, i due calciatori

accantati ai quali solitamente Vianey affida il compito di tirare in rete. I sostituti hanno giocato in modo pessimo: Anche il rediritto Cucchiatoni non si è distinto, forse non ancora in buone condizioni e il terreno appesantito dalla pioggia ha riflettuto in modo lieve ma non ha mai incrinato seriamente il porto d'attacco Hertoghi, il quale è stato impegnato per la prima volta al ventitreesimo minuto di gioco del proibito.

Il portiere, centrocampista, è stato fermato dal vecchio Vianey: l'anziano ungherese non ha più i muscoli scattanti dei verdi anni e sopperisce alla mancanza di rapidità appiattendosi alla classe e all'esperienza di cui è ricco. Bagnoli Mariani e Cucchiatoni, che hanno impedito di impattare i rosso-neri hanno perduto dieci chilometri ai margini dell'area di rigore ferrarese e raramente si sono acciuffati a entrare nel recinto proibito.

Si sono sforzi fatti: i suoi solitamente coordinati da un abile e autoritario capitano, forse addormentato, si sono distesi e inutilmente e inutilmente rapazzati la TV verso il podio per essere sottoposti al piccolo test della scommessa vincente.

Lassù la confusione era massima, le colonne sonore si confondevano, e il campo incerto, come del resto il cielo, e la piazzola che interessa Magni il pittore francese di Firenze: «je suis content». Nella fine del duettino, Torriani che diceva presto presto e basta basta. Finalmente uno dei pedecelloni e pepe, tipi che dopo cento tappe non sono nemmeno distinguibili, agli arrivi, Galli da De Scipio e Novelli da Pobbi, si sono chiazzati Nencini. Genoa non è un gran parlante, e ieri l'emozione lo faceva anche meno di quando aveva fatto quel che da lui ristò l'Arena: «...Eh... jattà», completò il fanciuluccio, Nencini non sapeva dire di cosa si trattava, ma era stato nel suo mestiere forte su tutti i tempi, non mai scorticato: nemmeno quando Berti l'attaccava con l'orgoglio di un leone, e riusciva a farlo sentire.

LA SCHEDA VINCENTE

Atalanta-Roma 1-1  
Bologna-Inter 1-1  
Genoa-Lanerossi 1-1  
Juventus-Triestina 2-2  
Lazio-Torino 2-2  
Milan-Sampdoria 1-1  
Napoli-Palermo 1-1  
Padova-Fiorentina 1-1  
Udinese-Sampdoria 1-1  
Pro Patria-Catania 2-2  
Venezia-Verona 1-1  
Mestrina-Prato 1-1  
Pavia-Reggiana 1-1

Il Monte premi è di lire 333.073.508.

LE QUOTE: Al 1-3 - lire 7.930.000; al 1-2 - lire 287.000.

**TOTIP**

1. CORSA: x-x; 2. CORSA: 1-1; 3. CORSA: 1-2;  
4. CORSA: 1-2; 5. CORSA: 1-2;  
6. CORSA: 1-2.

Il Monte premi è di lire 25.164.405.

LE QUOTE: Al 1-2 - lire 8.688.155; agli 1-1 - lire 57.376; al 1-0 - lire 541.

SOLDAN (che ieri sostituiva Buffon in porta al Milan) non ha avuto molto lavoro: sorpreso dal tiro di Di Giacomo per il resto se l'è cavata con la solita disinvoltura. Ma era all'attacco che non giravano i rossoneri: e così non sono riusciti a rimontare lo svantaggio della Spal

(Continua in 5 pag. 8 col.)

dell: i due sforzi i rapidi Di Giacomo e Norelli. Questo quartetto filtrava tranquillamente attraverso le maglie della difesa milanista e solo Liedholm di tanto in tanto sapeva interrompere le traiettorie. La Spal è veloce e intraprendente: i suoi attaccanti si smarcano, corrono e tirano. La Spal non ha uno Schiaffino, ma ha un compenso: quattro o cinque giocatori che tentano di organizzare il gioco e che riescono a intraprendere azioni intelligenti. Bocciotti si tiene in contatto con la media, aiutato da S-

chiavate.

SCATENATI GLI ATTACCANTI OROBICI (4-1)

## Senza Cardarelli Ghiggia e Da Costa i giallorossi crollano a Bergamo

Panetti è stato il migliore in campo - Hanno segnato Annovazzi, Bassetto, Lenuzza, Gentile ed il giovane Guarnacci

ATALANTA: Boccardi, durante l'incontro, le spese di partita, la parte lo spargere sarebbe pure necessario se il Genoa dovesse essere costretto a dividere la posta con il Napoli e probabilmente l'Atalanta non riuscirebbe ad ottenerne nemmeno un punto degli alabardati.

Nell'ipotesi, affatto improbabile, di un pareggio nel match di Valmaura, allora bisognerebbe ricorrere a uno spargioco. In cui verrebbe a galla chi trova in classifiche peggiori, a Genoa, il Genoa, che trova in classifiche peggiori, a Genoa, il Genoa.

Infatti il Genoa, infiltrato

anche domenica del turno interno per fare gli onori di casa ad un Napoli ormai privo di assilli di classifica;

non è affatto difficile quindi il compito del genio che poi ha messo in evidenza la sua condizione di sfruttatore della difficoltà scommessa dal calendario sul cammino delle rivali.

Delle quali anche Lanerossi e Triestina giocano in casa, ma rispettivamente contro il Genoa e il possibile del resto le squadre non si sfornano troppo per richiamare il pubblico: il gioco è sempre più scadente, lo spettacolo sempre più monotono e gli spettatori corrono il rischio di allogarsi le mascelle a forza di sbadigli.

(Continua in 5 pag. 8 col.)

NOTE: spettatori 10 mila circa.

MARCATORI: Nel primo tempo: al 16' Annovazzi (A), al 28' Bassetto (A), al 40' Guarnacci (R). Nella ripresa: al 35' Lenuzza (A), al 41' Gentile (A).

(Continua in 5 pag. 8 col.)

FRANCO GRIMALDI

(Continua in 5 pag. 8 col.)

LAZIO: Lovati; Molino, Etemi; Carradori, Phard, Moltrino; Tozzi, Burini, Bettini, Vivaldi, Selmosson.

TORINO: Riganelli; Cuscela, Brancatello; Fogli, Ganci, Gatti, Villani, Arnone, Jepponi, Ricagni, Baccì, Borlioni.

ARBITRO: Garan della Federazione calcistica turcha.

MARCATORI: nel primo tempo, al 10' Selmosson, al 16' Bettini, al 41' Armano, nel secondo tempo, al 31' Baccì.

La Lazio ha dato l'addio ai propri tifosi con un'altra fiera esibizione e il pubblico l'ha ripagata con gli immancabili fischi dell'Olimpico, appena contrastati da qualche applauso di convenienza, diretto ai giocatori imbarazzati a schierarsi al centro del campo.

Forse la rabbia dei fischeri pure Selmosson rimanesse nella Lazio vita naturale durante i fischetti di ieri sono strane cose, come il Torino ha stranamente il pareggio e la rimonta di due goals che sembrava impossibile.

La prima impressione della partita è stata che la Lazio dovesse fare un boccone solo della squadra granata. Durante tutto il primo tempo, infatti, il Milan ha fatto un bello schiacciatore, ma non è stato

anche nelle voci corre a proposito della cessione di Selmosson all'Inter, ma sep-

pure Selmosson rimanesse nella Lazio vita naturale durante i fischetti di ieri sono strane cose, come il Torino ha stranamente il pareggio e la rimonta di due goals che sembrava impossibile.

La prima impressione della partita è stata che la Lazio dovesse fare un boccone solo della squadra granata.

La prima impressione della partita è stata che la Lazio dovesse fare un boccone solo della squadra granata.

La prima impressione della partita è stata che la Lazio dovesse fare un boccone solo della squadra granata.

La prima impressione della partita è stata che la Lazio dovesse fare un boccone solo della squadra granata.

La prima impressione della partita è stata che la Lazio dovesse fare un boccone solo della squadra granata.

La prima impressione della partita è stata che la Lazio dovesse fare un boccone solo della squadra granata.

La prima impressione della partita è stata che la Lazio dovesse fare un boccone solo della squadra granata.

La prima impressione della partita è stata che la Lazio dovesse fare un boccone solo della squadra granata.

La prima impressione della partita è stata che la Lazio dovesse fare un boccone solo della squadra granata.

La prima impressione della partita è stata che la Lazio dovesse fare un boccone solo della squadra granata.

La prima impressione della partita è stata che la Lazio dovesse fare un boccone solo della squadra granata.

La prima impressione della partita è stata che la Lazio dovesse fare un boccone solo della squadra granata.

La prima impressione della partita è stata che la Lazio dovesse fare un boccone solo della squadra granata.

La prima impressione della partita è stata che la Lazio dovesse fare un boccone solo della squadra granata.

La prima impressione della partita è stata che la Lazio dovesse fare un boccone solo della squadra granata.

La prima impressione della partita è stata che la Lazio dovesse fare un boccone solo della squadra granata.

La prima impressione della partita è stata che la Lazio dovesse fare un boccone solo della squadra granata.

La prima impressione della partita è stata che la Lazio dovesse fare un boccone solo della squadra granata.

La prima impressione della partita è stata che la Lazio dovesse fare un boccone solo della squadra granata.

La prima impressione della partita è stata che la Lazio dovesse fare un boccone solo della squadra granata.

La prima impressione della partita è stata che la Lazio dovesse fare un boccone solo della squadra granata.

La prima impressione della partita è stata che la Lazio dovesse fare un boccone solo della squadra granata.

La prima impressione della partita è stata che la Lazio dovesse fare un boccone solo della squadra granata.

La prima impressione della partita è stata che la Lazio dovesse fare un boccone solo della squadra granata.

La prima impressione della partita è stata che la Lazio dovesse fare un boccone solo della squadra granata.

La prima impressione della partita è stata che la Lazio dovesse fare un boccone solo della squadra granata.

La prima impressione della partita è stata che la Lazio dovesse fare un boccone solo della squadra granata.

La prima impressione della partita è stata che la Lazio dovesse fare un boccone solo della squadra granata.

La prima impressione della partita è stata che la Lazio dovesse fare un boccone solo della squadra granata.

La prima impressione della partita è stata che la Lazio dovesse fare un boccone solo della squadra granata.

La prima impressione della partita è stata che la Lazio dovesse fare un boccone solo della squadra granata.

La prima impressione della partita è stata che la Lazio dovesse fare un boccone solo della squadra granata.

La prima impressione della partita è stata che la Lazio dovesse fare un boccone solo della squadra granata.

La prima impressione della partita è stata che la Lazio dovesse fare un boccone solo della squadra granata.

La prima impressione della partita è stata che la Lazio dovesse fare un boccone solo della squadra granata.

La prima impressione della partita è stata che la Lazio dovesse fare un boccone solo della squadra granata.

La prima impressione della partita è stata che la Lazio dovesse fare un boccone solo della squadra granata.

La prima impressione della partita è stata che la Lazio dovesse fare un boccone solo della squadra granata.

La prima impressione della partita è stata che la Lazio do







DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via dei Taurini, 19 - Tel. 200-151 - 200-151  
PUBBLICITÀ: una colonna - Commerciale:  
Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Echi  
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologi  
L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali  
L. 200 - Rivolgersi (API) Via Parlamento, 9

## Ultime notizie

INAUGURATA IERI LA GRANDE MANIFESTAZIONE INTERNAZIONALE

# I più grandi paesi del mondo presenti alla Fiera di Poznan

La partecipazione dell'U.R.S.S. e degli Stati Uniti — Espone anche la piccola industria privata polacca — La « 600 » grande attrazione del padiglione italiano

(Nostro servizio particolare)

POZNAN, 9. — Il primo ministro Cyranieiev e il ministro del Commercio estero dott. Trapciński hanno inaugurato stamane la Fiera internazionale di Poznan che quest'anno, nella sua 26<sup>a</sup> edizione e la 6<sup>a</sup> del dopoguerra, allinea una trentina di bandiere di paesi di tutto il mondo tra cui, e questa è una delle più rilevanti novità, quella degli Stati Uniti, che per la prima volta prendono parte ufficialmente ad una manifestazione fieristica che si svolge in un paese del campo socialista.

Già la cifra dei partecipanti è sufficiente ad dare una idea del valore di questa esposizione che sebbene ancora in fase di ripresa, dopo la lunga interruzione bellica, si inserisce senza dubbio nel novero delle più importanti manifestazioni internazionali di questo tipo, accanto alla Fiera di Milano e a quella di Lipsia.

La divisione geografica del terreno della Fiera, notevolmente aumentato in confronto alla precedente edizione,

conferma in gran parte questo giudizio. Diciassette sono i paesi che hanno avvertito l'utilità di essere ufficialmente rappresentati, tra cui l'Italia, il cui padiglione che comprende oltre una sessantina di espositori è stato allestito sotto l'egida dell'Istituto italiano per il commercio estero.

Oltre ai principali paesi di Europa tra cui l'Unione Sovietica, la Repubblica democratica tedesca, la Cecoslovacchia, l'Ungheria, sono presenti paesi delle Americhe, dell'Africa e dell'Asia, compresa l'India che espone per la prima volta.

Se questa è indubbiamente il simbolo del ruolo crescente che gioca la Polonia sui mercati esteri con la sua produzione che l'affianca decisamente ai paesi con una potente e moderna industria che prova la vastissima gamma di prodotti industriali che affianca nei suoi padiglioni e che vanno dalle macchine utensili alle attrezzature industriali complete fino ai più vari prodotti chi-

to alla precedente edizione.

Conferma in gran parte questo giudizio. Diciassette sono i paesi che hanno avvertito l'utilità di essere ufficialmente rappresentati, tra cui l'Italia, il cui padiglione che comprende oltre una sessantina di espositori è stato allestito sotto l'egida dell'Istituto italiano per il commercio estero.

Oltre ai principali paesi di Europa tra cui l'Unione Sovietica, la Repubblica democratica tedesca, la Cecoslovacchia, l'Ungheria, sono presenti paesi delle Americhe, dell'Africa e dell'Asia, compresa l'India che espone per la prima volta.

Se questa è indubbiamente il simbolo del ruolo crescente che gioca la Polonia sui mercati esteri con la sua produzione che l'affianca decisamente ai paesi con una potente e moderna industria che prova la vastissima gamma di prodotti industriali che affianca nei suoi padiglioni e che vanno dalle macchine utensili alle attrezzature industriali complete fino ai più vari prodotti chi-

DIECI MORTI E OTTANTA FERITI

## Eplode una bomba in un locale di Algeri

Bourges Maouny probabilmente presenterà mercoledì il suo programma all'Assemblea nazionale

PARIGI, 9. — L'esplosione di una bomba ad orologeria in una sala da ballo alla periferia di Algeri, ha causato nel tardo pomeriggio di oggi, la morte di dieci persone e il ferimento di altre ottanta di cui venti cinque versano in gravi condizioni. L'ordigno era stato posto sotto il palco dell'orchestra del « Casino de la Corniche », locale frequentatissimo, specialmente d'estate, da uno scettico pubblico europeo. Fra le vittime si trovano numerosi orchestrali.

La polizia, prontamente intervenuta, non ha trovato nessuna traccia degli attentatori che, secondo le autorità francesi, devono appartenere al Fronte di liberazione algerino. Sembra che

un cameriere musulmano impiegato nel cuscino sia sparso poco prima dell'esplosione.

Nella capitale francese il primo ministro designato, Bourges Maouny, ha proseguito le consultazioni incontrando una delegazione di socialisti guidata da Comin, il ministro residente di Algeria, Lacoste, e una delegazione degli ex-golpisti, i cui portavoce ha dichiarato, dopo il colloquio, che il suo gruppo non parteciperà al governo, pur essendo disposto ad appoggiarlo. Bourges Maouny, da parte sua, ha detto ai giornalisti che molto probabilmente l'Assemblea nazionale potrà riunirsi mercoledì per il voto sul

nuovo governo.

Nella capitale francese il primo ministro designato, Bourges Maouny, ha proseguito le consultazioni incontrando una delegazione di socialisti guidata da Comin, il ministro residente di Algeria, Lacoste, e una delegazione degli ex-golpisti, i cui portavoce ha dichiarato, dopo il colloquio, che il suo gruppo non parteciperà al governo, pur essendo disposto ad appoggiarlo. Bourges Maouny, da parte sua, ha detto ai giornalisti che molto probabilmente l'Assemblea nazionale potrà riunirsi mercoledì per il voto sul

nuovo governo.

## Bulganin e Krusciov in Finlandia



HELSINKI — Ieri il governo finlandese ha offerto una cena in onore dei compagni Bulganin e Krusciov e degli altri membri della delegazione sovietica. Nella telecamera Bulganin e il primo ministro finlandese Saksalainen. I due statisti sovietici, nel pomeriggio, avevano partecipato alla celebrazione del 50<sup>o</sup> anniversario della fondazione dei Sindacati finlandesi, svoltasi nello Stadio Olimpico.

## 6 morti e 6 feriti in gravi condizioni in numerosi incidenti della strada

Quattro giovani motociclisti uccisi in Toscana — Due morti e due feriti a Vercelli. Un'auto con 4 turisti austriaci esce di strada e cozza contro un platano a Pescia

Numerosi e gravi incidenti stradali si sono registrati ieri in Italia. \*\*\*

FIRENZE, 9. — Due giovani motociclisti, il 18enne Luciano Manzini e il 18enne Alfonso Cacioli, sono morti stasera in un incidente stradale verificatosi a pochi chilometri da Firenze. I due giovani, viaggiavano a bordo di una moto guidata dal più anziano quando, forse a causa della forte velocità, la macchina sbandava e si schiantava contro un albero. Nell'urto ambedue i giovani riportavano gravi ferite, in seguito alle quali decedevano.

VERCELLI, 9. — Causa la pioggia che rideuceva la visuale, quattro giovani vercellesi, che tornavano da una cena, a bordo di una « 1100 », sulla strada fra Buronzo e Vercelli, sono andati a sbat-

tere contro un muro di una casa dell'abitato di Formiglione.

Il guidatore, Ottello Molo, un giovane rappresentante di commercio, mentre l'impiegato Giovanni Martinetto, di 43 anni, ha cessato di vivere durante il suo trasporto all'ospedale.

Le altre due passeggeri, Afra Musso di 25 anni ed Edimico Giassutti di 22, hanno riportato ferite gravissime, per cui sono state giudicate con prognosi riservata. \*\*\*

LUCCA, 9. — Un giovane di una ragazza sono morti in un incidente stradale lungo l'autostrada Firenze-Pistoia, a pochi chilometri dal casello di Altopascio, e dopo aver urtato contro un paracarro andava a schiacciarsi contro il muretto di un cavalcavia. I giovani rimasti sono rimasti seriamente feriti. Soccorsi da alcuni passanti, sono stati ricoverati nella clinica chirurgica.

La ragazza è stata identifi-

cata per la 29enne Maria Sironi da Casalecchio sul Reno (Bologna) e il giovane per il benemerito Luciano Vallicelli, operario, residente a Bologna.

\*\*\*

PESCHIERA DEL GARDA, 9. — Sulla nazionale Milano-Venezia, a due chilometri da Peschiera, una Fiat 1200, di un giovane veneziano, ha urtato in modo violento il portello del gruppo inferiore del Principato di Monaco. Le inglese pontificie verrebbero issate sulle petto dell'armatore greco Onassis.

Ricordato il decreto della Città del Vaticano del 2 agosto 1933, che stabiliva che i portelli

dei portelli